

# FUORIFUOCO – COLLETTIVA

Bibliomediateca Mario Gromo, 1 > 30 Ottobre 2018

Inaugurazione lunedì 1 ottobre 2018 | ore 18.00

---

CONDO | FALABINO | FERRARIS | FERRERI | GAIDO | LIVERANI



CONDO | FALABINO | FERRARIS | FERRERI | GAIDO | LIVERANI

Dopo la presentazione dei progetti vincitori del **bando FUORIFUOCO**, il progetto si conclude con la **mostra COLLETTIVA**, ospitata nello spazio espositivo della Bibliomediateca Mario Gromo dal 1 al 30 ottobre 2018, che presenta una selezione delle fotografie realizzate dai fotografi **Francesca Condo, Helena Falabino, Maria Elisa Ferraris, Elena Ferrari, Mattia Gaido e Chiara Liverani**, giovani artisti che si sono contraddistinti per l'alta qualità dei progetti presentati.

**FUORIFUOCO**, il bando promosso dal Museo Nazionale del Cinema e riservato ai giovani fotografi in età compresa tra i 18 e i 31 anni, nasce con l'intento di accogliere e diffondere la produzione fotografica giovanile nelle sue molteplici accezioni, quali espressione artistica, documento visivo, progetto narrativo. L'interesse per l'arte fotografica delle nuove generazioni si sposa con la *mission* del museo di valorizzare il tema fotografia e il ruolo dei giovani quali attivi produttori di cultura. FUORIFUOCO offre uno spazio di dialogo e confronto, destinato a una generazione di autori spesso esclusi dai circuiti più istituzionali.

65 i progetti pervenuti, 3 i vincitori: **ART OF DECAY** di Andrea Meloni, **ICONS** di Vittoria Ghiotto e **SICARIUS** di Ada Visser. A loro si aggiungono i 6 fotografi della mostra COLLETTIVA.

## PRESS INFO

Museo Nazionale del Cinema | Resp. Ufficio Stampa: **Veronica Geraci**  
T +39 011 8138509 | M +39 335 1341195 | email: [geraci@museocinema.it](mailto:geraci@museocinema.it)

# FUORIFUOCO – COLLETTIVA

Bibliomediateca Mario Gromo, 1 > 30 Ottobre 2018

Inaugurazione lunedì 1 ottobre 2018 | ore 18.00

---

## FRANCESCA CONDO

REINTERPRETAZIONE DEI CINQUE SENSI



In ogni azione che compiamo, parliamo con il mondo attraverso i cinque sensi, "finestre" inconsapevoli con cui ci affacciamo alla realtà ed essa interagisce con noi, in un flusso di informazioni e sensazioni continuo. Questa serie di scatti è volta a comunicare la spontaneità, e al contempo la complessità di un singolo e inosservato gesto, gettandosi nel mare delle sensazioni umane increspandone la superficie alla ricerca di una narrativa della percezione, la percezione di una differenza. Occorrono due identità, da un lato i sensi e dall'altro il mondo, tali che la comunicazione tra esse possa essere percepita; così questo progetto si

pone nel mezzo, traducendo per immagini il dialogo di queste entità.

**Francesca Condo** nasce a Torino nel 1995.

Graphic designer di professione e fotografa per passione, si diploma in grafica pubblicitaria e si laurea in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Torino. Alla continua ricerca di ispirazione, scova nei piccoli dettagli il racconto della realtà, e nel colore una narrazione delle emozioni, che traduce anche attraverso l'animazione e la modellazione 3D.

---

## HELENA FALABINO

REDE MIT UNS



Sembra che tutti abbiano un'idea rispetto al lavoro sessuale, ma non in molti hanno effettivamente parlato con persone che hanno scelto questo tipo di professione. *Rede mit uns* è un progetto nato dalla curiosità per questa tematica complessa e consiste in una serie di ritratti e interviste a sex workers autodeterminate e indipendenti. Il progetto è stato realizzato in Germania, dove la prostituzione è decriminalizzata dal 2001 e dove nel 2014 si è tenuto il primo congresso del lavoro sessuale presso l'Università Humboldt di Berlino.

**Helena Falabino** è una fotografa italo-argentina nata nel 1988.

Dopo essersi formata in design a Torino e in fotografia a Berlino, attualmente vive a Bologna. Il suo lavoro si concentra sul rapporto tra fotografia e parola e su come questo influenzi la percezione dello spettatore del racconto per immagini. Ha scritto di fotografia per *GUP Magazine* e *Don't take pictures*.

---

## **MARIA ELISA FERARRIS**

### **STRONG PLACES**



Una casa i cui orologi sono fermi ad ore diverse, dove tutto è rimasto come è sempre stato: la carta da parati scrostata, i fiori ingialliti nei vasi. Ogni cosa è al proprio posto, come se la presenza fosse venuta meno senza preavviso. Una storia che procede tramite il recupero di frammenti di una quotidianità inviolata ma perduta. Il progetto è il risultato di una lunga riflessione sul sentimento di nostalgia verso un periodo di vita preciso: l'infanzia. È una risposta alla domanda: che cosa manca e cosa rimane di quel tempo? In un primo momento la ricerca si focalizza unicamente sui luoghi; in seconda battuta l'analisi del rapporto tra spazio e memoria è supportata dal ricorso al materiale d'archivio, che, quasi istintivamente, è tagliato secondo porzioni significative. Esso va a costituire la risposta alla domanda iniziale e diviene la testimonianza di un legame d'amore familiare che permane oltre il tempo e che rende tanto viscerale l'attaccamento al passato.

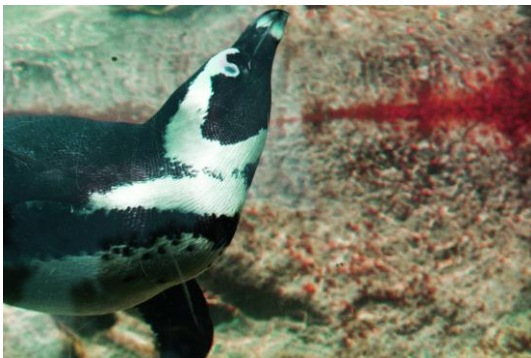
**Maria Elisa Ferraris** nasce a Torino nel 1995.

Nel 2017 si diploma presso l'Istituto Europeo di Design di Torino ed è selezionata per la Masterclass in Visual Storytelling dell'ICP di New York e Camera, Centro Italiano per la Fotografia. Fa parte di Cesura, collettivo indipendente di fotografia e ricerca visiva.

---

## **ELENA FERRERI**

### **CAPTIVITY**



Attraverso una serie di fotografie scattate presso uno zoo di Torino, ho voluto ritrarre la vita di alcuni pinguini tenuti in cattività. Non ponendomi nelle condizioni di una fotografia documentaristica oggettiva, ho invece scelto di connotare fortemente l'immagine, riproducendo una serie di "errori fotografici" (dall'aberrazione cromatica alla sfocatura, dal taglio allo stretch) e giocando sui colori al fine di enfatizzare l'atmosfera pesante della cattività.

Nonostante i pinguini fossero ottimamente tutelati dall'ente, ho infatti preferito prendere posizione circa la qualità di vita degli stessi, confinati in "gabbie dorate".

In questo senso, si è cercato di ricalcare la posizione del regista Werner Herzog, il quale pone continuamente interrogativi etici allo spettatore, scegliendo di rappresentare porzioni di realtà in questo senso significative.

**Elena Ferreri** nasce a Torino nel 1993.

Si laurea presso il Politecnico in Design e comunicazione visiva. Frequenta la Laurea Magistrale in Design Sistemico, un percorso formativo tra i più innovativi a livello internazionale con strette relazioni con Kyoto Club, Club di Roma, ZERI / Blue Economy e altre istituzioni.

Da anni è attiva nel campo del volontariato in progetti per la sostenibilità sociale e ambientale, credendo fortemente nei valori delle realtà no-profit.

---

## MATTIA GAIDO

### HAYAT (dal turco "vita")



Hayat è un progetto realizzato a Istanbul tra febbraio e maggio del 2016.

Si tratta di una serie fotografica che indaga le visioni contemporanee e quotidiane della società turca, perpetrando la ricerca di un'identità culturale in continua evoluzione, dovuta alla presenza di una nuova ondata di un velato orientalismo. Il progetto ha osservato alcuni luoghi ormai divenuti simbolici da un punto di vista turistico e culturale, mostrando le diverse sfaccettature di una realtà in continua evoluzione, ma ancora incapace di riconoscere una vera e propria identità culturale.

**Mattia Gaido** nasce Rivoli (Torino) nel 1994.

Fotografo, videomaker, visual designer, si laurea all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Frequenta la Masterclass in Visual Storytelling in New Media con International Center of Photography e CAMERA Centro Italiano per la Fotografia.

Lavora con la fotografia e il video per costruire progetti a medio o lungo termine caratterizzati da un racconto diretto della realtà incontrata, analizzata attraverso l'uso a più livelli multimediali di linguaggi audiovisivi, testimonianze dei locali, materiali d'archivio e fotografie.

---

## CHIARA LIVERANI

### LA VOCE UMANA



La scelta di questo titolo, *La voce umana*, suggerisce che il fotografare e il vedere sono innanzitutto un ascolto che ricevo. Lo scatto è una trascrizione, una scrittura che l'essere umano davanti a me rivela in modo spesso del tutto involontario. E' un inciampo, un accidente, un momento propizio. Per questo nessuno dei ritratti è posato e molti sono estranei incontrati camminando. Il bimbo rom in Piazza d'Armi o la signora dagli occhi pieni di tenerezza su una panchina del Parco Rignon sono alcuni di questi sguardi che il Destino ha trasformato in incontri portando senso in luoghi in apparenza anonimi e disattenti.

L'umanità è capace di questa luce.

**Chiara Liverani** nasce a Torino, città in cui vive e lavora, nel 1987.

Dopo la Laurea in Lettere sceglie di specializzarsi in Storia del Cinema (2013) con una tesi dal titolo: *La discesa agli Inferi: immagini di un archetipo nel cinema*.

Alcuni anni dopo, osservando la reflex di un'amica, scopre la fotografia, proseguendo questo cammino da autodidatta.

---

## PRESS INFO

Museo Nazionale del Cinema | Resp. Ufficio Stampa: **Veronica Geraci**  
T +39 011 8138509 | M +39 335 1341195 | email: [geraci@museocinema.it](mailto:geraci@museocinema.it)